



Trascrizione

Illustrissimo et excellentissimo Principe, patre et protectore nostro singularissimo. Havemo presentito esser venuto/ a noticia de la excellentia vostra da messer Federico massaro di Mantova o vero da altri, come madonna/ Francesca, molie del quondam magistro Policreto, hé sta riceputa da noi nel Monasterio nostro, et de ciò/ intendiamo vostra excellentia molto turbata cum noi, sue figliole et ancille, per la qual cosa/ facciamo intendere a quella come già fanno sei anni la predicta madonna, sì per la devotione/ haveva ala religione per haverli la figliola sua, et sì per li mali deportamenti li faceva/ el genero suo predicto messer Federico, deliberoe vivere et morire nel Monasterio nostro et fue riceputa/ in capitulo, ma, consiliata da noi et da altre persone che respectasse la etade sua a pigliare questo/ assumpto de la religione, soprastete. Tamen, deliberata volerli morire et essere governata da/ noi nel lultima infirmitade sua, al presente essendo infirmata et conossendossi aggravare, li pareva/ tempo di soddisfare al suo desiderio et credendossi venire al Monasterio lunedì passato, che fue adì V/ del presente, intendendo questo el massaro li fece grande insulto aciò non venisse, non solum di parole/ ma etiam di asperissime botte, come manifestamente si ha per li testimonii et per li segni li apareno/ in la persona. Et in questo se hé portato molto tristamente, considerando li benefitii ha riceputo da essa/ apresso la dota de la molie sua, che fue mille secento ducati et li ha dotato tre figliole ala/ religione dandoli tanto come ala figliola propria che è nel Monasterio nostro. Ultra li altri innumerabili/ beni, li ha facto in vestirli la molie et figlioli et altre comoditade sì che, vedendosse a tal modo/ a trovare, deliberoe al tutto voler venire et volere le sue robe cum essa mandandone a pregare/ che omnino la recevessemo. Per tanto humilmente pregamo la excellentia vostra se degni deponere omni turbatione/ versso de noi sue ancille, cum sit che noi non labiamo riceputa per far dispiacere ad alcuno ma solum/ mosse da pietà et dala devotione sua. Et volendo essa madonna Francesca farne helemosina pregamo/ vostra excellentia non lo habia a dispiacere, considerando come noi siamo povere e incarcerate per amor de Dio/, continue intente ale divine laude et non a guadagni, non havendo se non n'è dato da le persone devote,/ dale quale apresso a Dio speramo la subventione et precipue dala excellentia vostra ala cui humilmente/ se raccomandiamo, pregando continuo la divina clementia se digni conservarla felice et prospera.// Data in Sancto Ioanne Evangelista, in Mantua, | XI Iunii | 1503.// La devota oratrice de la/ excellentia vostra domina Philippa abbatissa cum/ le monache del predicto monasterio.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2461, fasc. IX, c. 284.